Ecco l'autunno

Quando la terra

si mette a dormire

con la coperta

di foglie leggere,

quando gli uccelli

non cantan più niente,

quando di ombrelli

fiorisce la gente,

quando si sente

tossire qualcuno:

ecco l'autunno.

Ho visto l'autunno

Io vidi una mattina

l'autunno camminare.

Aveva nella mano

tre gocciole di brina,

nel cesto un venticello

per sollevar foglie.

Portava per mantello

un grigio nuvolone

e andava lento lento

curvo sul suo bastone

*Molto spesso nei testi o nelle poesie che studiamo, l'autore ci comunica determinati messaggi attraverso la metafora o la similitudine. Sarà bene chiarire il significato di queste parole e imparare a riconoscerle e ad usarle in modo appropriato.*

La metafora:

la metafora consiste nel trasformare una parola, un'espressione, in un'immagine figurata.

Chiariamo subito quanto detto attraverso un esempio:

“Mario è una volpe”

Ovviamente Mario non è una volpe ma noi lo figuriamo, lo immaginiamo tale; con questa espressione vogliamo dire che Mario è furbo.

“Il leone è il re della foresta”

Sicuramente il leone non è un uomo e neppure un re; questa espressione si usa per dire che il leone è il più forte animale della foresta.

La parola metafora deriva dal latino metaphora che vuol dire “trasferimento”.

La similitudine:

la similitudine ha le stesse caratteristiche della metafora, vi si differenzia perché esprime un confronto, un paragone.

Può essere introdotta da *come* – *simile a* – *sembra* – ecc.

Esempi:

“Ti sei bagnato *come* un pulcino”

“*Sembra* che abbia le orecchie di un elefante”

Prendiamo ora in esame il seguente brano per comprendere meglio il significato della metafora e della similitudine.

*I colori del bosco*

Il bosco in autunno è il trionfo dei colori. Nel letto verde che prima ondeggiava lassù si sono infiltrati il giallo, il rosso, l'arancione e il violetto. I pioppi che circondavano lo stagno seminano una moltitudine di foglie gialle, simili a monete d'oro abbandonate sul muschio di velluto scuro.

E' il momento in cui compaiono i funghi: essi spuntano tutti insieme. Ecco il porcino con il cappello color tonaca di cappuccino con il grosso piede color avorio; ecco il gallinaccio con il collaretto color arancione tutto piegoline come le cuffie delle contadine antiche; ecco l'ovolaccio con il suo ombrello da fiera, vermiglio, punteggiato di lacrime bianche; e ancora il prataiolo con il suo parasole chiaro da vecchia signora.

*M. Roland*

Nel testo che abbiamo scritto sono presenti numerose metafore e similitudini. Evidenziamole con due colori diversi.

I colori del bosco

Il bosco in autunno è il trionfo dei colori. Nel letto verde che prima ondeggiava lassù si sono infiltrati il giallo, il rosso, l'arancione e il violetto. I pioppi che circondavano lo stagno seminano una moltitudine di foglie gialle, simili a monete d'oro abbandonate sul muschio di velluto scuro.

E' il momento in cui compaiono i funghi: essi spuntano tutti insieme. Ecco il porcino con il cappello color tonaca di cappuccino con il grosso piede color avorio; ecco il gallinaccio con il collaretto color arancione tutto piegoline come le cuffie delle contadine antiche; ecco l'ovolaccio con il suo ombrello da fiera, vermiglio, punteggiato di lacrime bianche; e ancora il prataiolo con il suo parasole chiaro da vecchia signora.

 *Giornata d'ottobre*

Era una limpida giornata d'ottobre. L'aria leggera e ancora calda di sole era mossa da un vento capriccioso. Su dai campi e dagli orti saliva il fumo azzurro azzurro dei fuochi autunnali che riempiva la luminosa regione di un dolciastro odore di erba e legna verde bruciata. Nei giardini del villaggio fiorivano margherite, tardive rose pallide e fra le siepi luccicava ancora qualche ranuncolo. Sulla strada passava lentamente un carretto. La strada era in lieve discesa a sinistra campi mietuti e coltivazioni di patate non ancora raccolte, a destra una giovane abetaia. In rettilineo la strada portava nell'azzurro cielo autunnale come se, là in alto il mondo dovesse finire.

Sottolinea, con colori diversi, i nomi e gli aggettivi presenti nel testo descrittivo e riscrivili nell'apposita colonna.

*Giornata d'ottobre*

Era una **limpida** **giornata** d'**ottobre**. L'**aria** **leggera** e ancora **calda** di **sole**era mossa da un **vento capriccioso**. Su dai **campi** e dagli **orti**saliva il **fumo** **azzurro azzurro** dei **fuochi** **autunnali** che riempiva la **luminosa** **regione** di un **dolciastro odore** di**erba** e **legna** **verde** **bruciata**. Nei **giardini** del **villaggio** fiorivano **margherite**, **tardive rose pallide** e fra le **siepi**luccicava ancora qualche **ranuncolo**. Sulla **strada** passava lentamente un **carretto**. La **strada**era in **lieve discesa** a sinistra **campi mietuti** e **coltivazioni**di **patate** non ancora raccolte, a destra una **giovane** **abetaia**. In rettilineo la **strada** portava nell'**azzurro** **cielo autunnale** come se, là in **alto** il **mondo**dovesse finire.











